**ATENE**

**Le più antiche istituzioni di Atene**

Atene si trova nell’**ATTICA**, vicino alla costa (ha infatti due porti importanti, il Falero e il Pireo); lì, in precedenza, sull’acropoli c’era un palazzo miceneo. *Atene era una città molto più ricca, sfarzosa, attenta alla bellezza e alla cultura rispetto a Sparta*.

Anticamente era governata da un **re** (monarchia). Il quarto re fu **Teseo** (*ricorda la leggenda*); poi anche ad Atene la monarchia fu sostituita **DALL’OLIGARCHIA.** Insomma, i nobili **aristocratici** (**eupatridi**) presero il potere (dominando su pescatori, contadini, artigiani, commercianti e schiavi).

Il potere fu diviso tra **TRE ARCONTI**:

* il ***basileus***, con funzioni religiose e giudiziarie
* il ***polemarchos***, che guidava l’esercito
* ***l’arconte eponimo*** (che dava il nome all’anno)

Dal 683 queste cariche divennero **annuali** (prima erano a vita).

Dopo un anno gli arconti entravano nell’**AREOPAGO**, consiglio che vigilava sui *crimini* e aveva la funzione di *consigliare* nelle scelte di politica interna e internazionale.

Poi si aggiunsero agli arconti altri **6 LEGISLATORI**, col compito di *controllare* il regolare svolgimento delle attività politiche.

Chi eleggeva gli arconti? L’**ECCLESIA**, cioè **l’assemblea di tutti i cittadini**. Essi sceglievano gli arconti tra gli aristocratici (eupatridi)

***La crisi dell’aristocrazia e le leggi di Dracone***

*VII sec. 🡪 crisi sociale ad Atene*

Gli **aristocratici** si erano presi quasi **tutte le terre**.

Bastava un anno di cattivo raccolto e le famiglie di contadini *non riuscivano più a sfamare* le loro famiglie e a pagare le tasse. A volte i contadini dovevano chiedere **prestiti** per andare avanti: ma se poi non riuscivano a saldare il proprio debito, venivano ridotti in **schiavitù**.

Inoltre **MANCAVANO LEGGI SCRITTE**: così gli aristocratici, che avevano il potere, potevano fare un po’ come volevano.

Fu **DRACONE** a fare le **prime leggi scritte**.

Esse riguardavano i **delitti di sangue** (voleva *evitare le vendette private*, dando allo Stato il compito di punire i colpevoli: toccava all’arconte re e a 51 magistrati emettere i verdetti, in questi casi). Inoltre per la prima volta si distingueva tra omicidio volontario (punito con la morte) e involontario (punito con l’esilio)

Le leggi di Dracone erano comunque **durissime** (tanto che ancora oggi, la parola “draconiano” indica un provvedimento molto severo).

***Solone riporta la pace civica***

Un primo vero passo per risolvere i problemi di Atene si ebbe con le **RIFORME DI SOLONE** (eletto arconte nel 593).

Visto che ormai c’era quasi una guerra civile (tra aristocratici e contadini), a Solone furono dati **pieni poteri**.

I primi provvedimenti di Solone furono:

* **cancellare i debiti e abolire la schiavitù per debiti**.
* tutti gli schiavi Ateniesi ridivennero liberi.

I *contadini chiedevano anche la restituzione delle terre* (ma Solone *non* li ascoltò)

Solone fece anche un’altra cosa, importantissima: riformò la **COSTITUZIONE**.

La costituzione fatta da Solone è **TIMOCRATICA**, cioè **basata sul censo**, sulla ricchezza.

Per partecipare al governo della città, infatti, non importava più che si fosse nobili; bastava possedere un certo censo, una certa ricchezza (valutata in **prodotti della terra**).

Solone divise i cittadini di Atene in **4 classi**, basate sulla loro ricchezza: tutti partecipavano alle elezioni, ma *solo i membri delle prime due classi potevano ricoprire le cariche politiche più importanti*.

La riforma di Solone **non risolse tutti i problemi**.

* Gli *aristocratici* erano scontenti perché il loro potere era stato ridotto.
* Le *classi più umili* non erano completamente soddisfatte:
* Solone non aveva fatto una nuova distribuzione delle terre
* La suddivisione in base al censo veniva fatta sui possedimenti e prodotti agricoli (e quindi favoriva chi possedeva più terra: gli aristocratici).

***La tirannide di Pisistrato***

Così, dopo Solone, ci furono altri scontri sociali.

Da questi scontri venne fuori **PISISTRATO**, un abile uomo politico che si fece **portavoce del popolo** contro gli aristocratici. Pisistrato fece un **colpo di stato** e riuscì a diventare **tiranno**.

Pisistrato fu abbastanza *moderato*: difese la piccola proprietà, sviluppò il commercio, fece costruire una **flotta navale** (poi Atene diventerà una grande potenza navale), promosse lavori pubblici.

Pisistrato lasciò il potere *ai figli*, che però non riuscirono a mantenerlo.

Seguì un altro *periodo di disordini*, a cui misero fine le riforme di Clistene.

***La riforma di Clistene***

**CLISTENE** **divise l’Attica in tre zone**: la città, la regione centrale montuosa e la costa.

Divise le regioni in 10 distretti, ognuno di questi suddiviso in unità amministrative (i demi).

I cittadini furono poi divisi in **10 TRIBÙ**. Il territorio di ogni tribù (stabilito per sorteggio) era composto da porzioni di terreno *spesso lontane* tra loro e aveva una parte sulla costa, una parte della città e una parte delle montagne (ciascuna tribù rappresentava dunque tutte le parti della polis; anche perché erano presenti tutte le classi sociali).

Il primo effetto della riforma di Clistene fu politico. Erano **le tribù a eleggere** le cariche: le tribù **meno ricche** (quelle della costa e delle montagne) **potevano allearsi** contro quelle più ricche (della città) per ottenere la maggioranza.

Anche **l’esercito** era legato alle tribù: così i cittadini di una tribù potevano rafforzare il loro legame.

In sostanza, quello che emerge è dunque la **consapevolezza di una maggiore uguaglianza di diritti (ISONOMIA)**.

Ogni tribù eleggeva un proprio rappresentante che durava in carica 1 anno.

Della difesa del territorio (**esercito**) erano incaricati **10 strateghi** (capi militari eletti dalle 10 tribù).

Clistene poi, accanto all’Areopageo, creò un **nuovo consiglio composto da 500 membri** (LA BULÈ), i cui componenti venivano **scelti per sorteggio** tra i cittadini (**50 per tribù**). Il sorteggio permetteva **A TUTTI**, anche ai più poveri, di poter partecipare attivamente alla vita politica di Atene.

La Bulè prendeva decisioni di politica interna ed estera: le decisioni venivano poi presentate all’Ecclesia, l’assemblea di tutti i cittadini (*liberi, maschi e adulti*) che poteva approvare o modificare queste decisioni. *Vedi schema a pag.143*

Clistene poi, per evitare nuove tirannidi, creò una nuova cosa: l’**OSTRACISMO**.

In pratica l’Ecclesia poteva, ogni anno, **condannare a 10 anni di esilio qualunque cittadino considerato pericoloso per lo Stato**. L’ostracismo divenne un’arma politica: per eliminare un avversario politico si cercava di fare in modo che venisse cacciato! Per questo l’uso dell’ostracismo venne presto abbandonato.

Insomma, potremmo dire che ad Atene c’era una costituzione **DEMOCRATICA** (=potere del popolo): erano i cittadini, infatti, che prendevano le decisioni.

Dobbiamo però pensare che *non tutto il popolo* partecipava alla vita politica: molti erano gli esclusi! Cioè:

* **Donne**
* **Schiavi**
* **Meteci** 🡪 uomini liberi, ma **forestieri** (venivano da un’altra città); potevano lavorare ad Atene pagando una tassa, ma non potevano comprarsi una terra (erano quindi costretti ad essere artigiani o commercianti); in caso di guerra, dovevano combattere anche loro per Atene

***L’educazione***

Per le **donne**: in famiglia, educate dalla madre che le preparava ad essere buone mogli e donne di casa.

Per gli **uomini**:

1) buona preparazione **fisica** (dovevano essere buoni soldati!);

2) dai 7 anni dovevano cominciare a frequentare **una scuola** (tutti i giorni!); qui imparavano a **leggere e scrivere** (su tavolette di legno coperte di cera); si esercitavano poi a ricordare a memoria versi dei poeti come Omero; a volte c’erano gare di calcolo; quindi si studiava canto, **danza** e uno **strumento musicale** come la lira (erano cose necessarie per partecipare alle **celebrazioni religiose**);

3) a **15 anni** il ragazzo sceglieva se prepararsi a un lavoro o continuare a studiare;

4) a **18 anni** iniziava il servizio militare (per due anni): al termine dei due anni (**a 20 anni**) il giovane diventava **cittadino** a tutti gli effetti e poteva partecipare ai dibattiti e alle **assemblee in piazza** (l’abilità nel parlare, **la retorica**, erano molto importanti: i Sofisti crearono scuole apposta per chi volesse acquisire queste abilità)